

GRAZIE!

Grazie.

Grazie.

Grazie.

Mi avete regalato uno degli anni più belli della mia vita.

E per questo vi dico grazie. Abitanti di Arosio.

Nel 1994 - che bei tempi! avevo ancora i capelli! - ero destinato a prestare servizio in un centro per ragazzi di Cantù.

E, invece, all'ultimo momento il centro ha chiuso; Qualcuno ha alzato l'età di riferimento e mi ha spedito dai vostri Anziani.

Li ricordo tutti. Ad uno ad uno. Non perché io abbia una memoria di ferro. Molto più semplicemente, perché avevamo fatto le fotografie insieme ed è stato bello andare a rivederle dopo 25 anni, dato che mi avete chiesto di scrivere queste righe.

Mi avete aperto le porte delle vostre case e ci entravo tutti i giorni per portare i vostri Anziani a fare la spesa o per accompagnarli ad una visita medica o anche solo per passare qualche ora insieme, magari cantando o suonando la chitarra o bevendo un caffè: che bello che è stato!

Pian piano ci siamo conosciuti e, dopo le vostre case, mi avete aperto anche i vostri cuori ed io il mio e sono stati momenti belli, di quelli che ti lasciano il segno e ti accompagnano per sempre.

Perché poi la vita ti sommerge di impegni e corri un pazzo dalla mattina alla sera come una pallina nel flipper e a volte ti chiedi se ce la fai o se ha un senso tutto questo correre. Sono sicuro che anche voi che state leggendo vi ci ritrovate, perché la vita è frenetica per tutti.

Ma quell'anno. Quell'anno con Voi ho l'ho proprio gustato. Perché siamo stati INSIEME. E alla fine ciò di cui abbiamo più bisogno nella vita è stare INSIEME gli uni agli altri.

Piccole cose. Piccoli gesti. Quotidiani. Come il pane. Che però ti sfama. Mi ricordo, ad esempio, quella volta che noi obiettori dovevamo correre ad un incontro a Mariano e non ci partiva la macchina. Fortuna che c'era l'Antonio Ballabio: ci ha caricati tutti sulla sua A112 e via! Ve lo ricordate il Bàlabi? Ancora non capisco come facesse a starci su una A112 lui (ed il suo cuore) così grande.

Oppure mi ricordo la vacanza a passo Oclini con i ragazzi dell'Oratorio e con Don Angelo: chissà se qualcuno di quei ragazzi sta leggendo queste righe? In ogni caso Vi ringrazio, perché anche con Voi è stato molto bello e me lo ricordo ancora. Così come ricordo (e ringrazio!) Don Emiliano e Antonella e Vanda, che davano una mano a Piero con quella banda di sciamannati che eravamo noi obiettori nella comunità di via Oberdan.

E, ovviamente, mi ricordo gli obiettori.

Con i quali pure ho passato uno degli anni più belli della mia vita.

Correva il 1994.

E ancora dico grazie.

Walter Borgonovo, obiettore di coscienza presso gli anziani di Arosio